



Centro Specialistico Provinciale contro gli abusi all'infanzia
Sede operativa Bologna via Emilia Ponente 28/4 40133
Tel. 051/4141611 Tel. mob.3481409449
Fax 051/4141601
e.mail: il_faro@ausl.bologna.it

**IL FARO NELLA SCUOLA: INDIVIDUAZIONE DI BUONE PRATICHE DI
COLLABORAZIONE E AZIONE NEI CASI DI ABUSO E MALTRATTAMENTO
ALL'INFANZIA.**

1. Principi dei percorsi operativi

E' utile tenere sempre presente:

- ✓ **la gradualità dell'intervento**
- ✓ **l'attivazione dei professionisti interni ed esterni alla scuola**
- ✓ **il lavoro di rete multidisciplinare integrato**

2. Riconoscere i segni di disagio (e non di abuso)

Non esistono indicatori univoci e oggettivi di abuso/maltrattamento. Solo un'osservazione attenta e continuativa può favorire il riconoscimento del disagio eventualmente correlato a una condizione abusante.

L'ipotesi di pregiudizio, con la quale ci riferiamo *ad una qualunque situazione in cui il minore nutra, dal contesto familiare o extrafamiliare in cui è calato, uno stato di sofferenza, disagio o carenza che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita e di sviluppo*, si fonda a partire da più fattori confrontati tra loro e raccolti nel tempo. (Vedere scheda allegata). E' sempre opportuno un confronto con un collega.

3. La Segnalazione : ai Servizi Sociali e all'Autorità Giudiziaria

Vanno innanzitutto distinti:

1. i casi incerti. S'intendono quelle situazioni in cui il minore esprime una condizione di disagio che mostra a scuola e che richiede tempo per essere rilevata, e riconosciuta e valutata nella necessità di essere inviata come informazione/denuncia al Servizio Sociale e all'Autorità Giudiziaria. (il primo andrebbe sempre contattato preventivamente per sapere se il caso è già in carico o conosciuto).



2. quelli urgenti (segni fisici importanti e racconti spontanei accompagnati da paura/terrore) che evidenziano una situazione di grave rischio se il minore torna a casa e/o i genitori vengono a conoscenza della rivelazione del figlio/a). In questo caso è opportuno contattare il Servizio Sociale di riferimento o il Pronto Soccorso Sociale

Sono rari i casi in cui l'insegnante deve agire nell'immediato; in tutti gli altri è appropriato e opportuno prendersi un tempo congruo di osservazione e di confronto (dapprima interno e poi esterno alla scuola) con altri professionisti. E' quindi importante differenziare tra:

- **urgenza "oggettiva"**** (ovvero quelle situazioni in cui il minore necessita di un'azione protettiva immediata perché in caso contrario sarebbe in pericolo la sua incolumità);
- **urgenza "soggettiva"**, quest'ultima dettata da preoccupazioni emotive dell'insegnante.

In entrambe le situazioni è sempre necessario un confronto tra Colleghi e il Dirigente scolastico e riferirsi ai servizi per una consulenza.

Nelle situazioni di **urgenza oggettiva** la Scuola attiva immediatamente:

- il Servizio Sociale e/o la Stazione di Polizia o l'Ufficio Minori della Questura
- accompagna il minore al Pronto Soccorso (S. Orsola-Malpighi) avvisando telefonicamente i genitori (senza richiedere preventivamente il loro consenso)
- redige una segnalazione scritta da trasmettere subito alla Autorità Giudiziaria

Nelle situazioni **di dubbio** la Scuola rileva e si confronta al suo interno (insegnanti, dirigente), può richiedere una consulenza al Servizio Sociale o al Centro Il Faro, redige un "diario" in cui annota ciò che osserva del minore.

Come fare una segnalazione

- Deve essere scritta e firmata dai professionisti che hanno osservato i segnali di preoccupazione del b/o insieme alla firma del responsabile della scuola e non può essere fatta in forma anonima.

** quando il bambino ad esempio si presenta a scuola con lividi evidenti e in stato angosciato e impaurito, rivela che la violenza è intrafamiliare, esprime timori di ritornare a casa, oppure in caso di rivelazione di abuso sessuale intrafamiliare accompagnata da angoscia e timore di rientro a casa

- Deve riportare quanto osservato e ascoltato nel contesto scolastico in relazione sia al bambino che ai genitori o alla famiglia; devono essere citati e descritti in forma sintetica tutti gli elementi che hanno portato l'operatore a formulare l'ipotesi che il bambino si trovi in una situazione di rischio che richiede l'attenzione dell'Autorità Giudiziaria.
- Deve fornire riferimenti temporali e nominativi, quando possibile
- Non deve contenere ipotesi e/o accuse di alcun tipo
- Deve essere inviata alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni in via del Pratello 36 40122 Bologna e ai Servizi Sociali competenti per territorio in tutti i casi,
- Alla Procura presso il Tribunale Ordinario, nei casi di ipotesi di reato a carico di persone maggiorenni

Si distinguono:

-segnalazioni in ambito civile (situazioni di rischio della salute psicofisica di un minore)

-denunce in ambito penale (notizie di reato)

Quando l'operatore che rileva una situazione di disagio fa parte di un'istituzione o una organizzazione pubblica o privata, la responsabilità della segnalazione dovrebbe essere assunta in modo collegiale dall'istituzione stessa. In caso contrario, l'insegnante rispetterà gli obblighi di legge inoltrando la segnalazione.

Quando viene inoltrata una segnalazione, è opportuno, in generale, che l'insegnante con l'ausilio del dirigente scolastico informi i genitori del minore, dopo aver tentato di coinvolgerli sul disagio del figlio. Vi sono, tuttavia, alcune eccezioni da tenere presenti (sospetto abuso sessuale, violenza fisica intra-familiari). In questi casi non si devono informare i genitori.

COSA NON FARE

- informare direttamente la famiglia quando vi sono gravi elementi di pregiudizio (segni fisici o rivelazioni di abuso e maltrattamento di sospetta origine intrafamiliare)
- informare la persona indicata dal minore quale presunto autore del maltrattamento o abuso e chiedere chiarimenti



- indagare sulla veridicità dei fatti e porre domande al minore o alla persona indicata dal minore, né ad altri compagni, poiché ciò compete all’Autorità Giudiziaria che intraprenderà azioni del tutto indipendenti.

Una griglia possibile per la segnalazione

Intestazione della scuola

Luogo e data

Destinatario

Oggetto dello scritto

Periodo di osservazione su quanto riferito

Stesura dei contenuti e dei segnali di disagio osservati (vedere scheda di rilevazione)

Eventuali interventi attuati a favore del bambino (es. colloqui con i genitori)

Firma degli insegnanti che hanno osservato/ascoltato il bambino

Firma del responsabile della scuola

4. Il rapporto tra Scuola e Genitori

Prima di fare una segnalazione scritta ai servizi sociali e/o all’Autorità Giudiziaria è, infatti, utile:

- Dialogare con i genitori sul disagio del bambino (non su sospetto di abuso) e aver rilevato un atteggiamento non collaborativo oppure ostacolante l’intervento a favore dello stesso;
- Informare i genitori o i legali responsabili che, data la persistenza del disagio del bambino, la scuola ha il compito di dialogare con altri professionisti sul territorio (avvio del lavoro di rete extra scolastico) come da procedura per tutti i bambini che si trovano in situazione di persistente disagio
- Confrontarsi con Centri Specialistici che hanno specifiche competenze sull’abuso
- Nei casi in cui il bambino è in carico ai Servizi Sociosanitari, è opportuno attivare un confronto

SCHEDA DI RILEVAZIONE – OSSERVAZIONE*

Compilata il.....

Nome del bambino/adolescente.....

Scuola, Classe frequentati

.....
.....

Nome del compilatore.....

Periodo di osservazione: dal.....al.....

Età.....sesso.....

Italiano Straniero specificare.....

Composizione nucleo familiare

.....
.....
.....

Presenza di patologie fisiche/psichiche certificate: SI NO

Se presente specificare

.....
.....

Frequenza scolastica:

CONTINUA DISCONTINUA ASSENZA PROLUNGATA

Motivazioni

.....
.....

Pregressi cambiamenti di sedi scolastiche: SI NO

Se si specificare

.....
.....

Principali segnali di disagio osservati:

- **stato di salute fisica:** igiene, cura personale e abbigliamento, alimentazione (iper-
iponutrizione), enuresi, encopresi, lividi o altri segni sul corpo, problemi sanitari (occhi, denti,
orecchie) non curati dai genitori, rallentamento della crescita con bassa statura, frequenti
incidenti domestici/scuola

* La presente scheda, rielaborata dagli operatori de Il Faro, è tratta dal libro “Abusi e maltrattamenti all’Infanzia: l’intervento a scuola”, di Catia Bufacchi, Stefania Baldassari e Maria Giovanna Mazzone, a cura di Francesco Montecchi, Franco Angeli Editore, Roma.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- **Segnali comportamentali:** paura dell'adulto, atteggiamento attento e allarmato, timoroso degli ambienti estranei ma arrogante in quelli conosciuti, scoppi improvvisi d'ira, ricerca costante di oggetti-favori-attenzioni, difficoltà di apprendimento, ritardo del linguaggio, atteggiamenti affettivi inappropriati verso i compagni e/o verso i genitori, adesione/opposizione/partecipazione alla vita di classe e alle regole (isolamento, iperattività antisocialità, autosvalutazione ecc.), rifiuto del contatto fisico o ricerca in modo distorto (aggressività/erotizzazione), svogliatezza, stanchezza, aggressività, comportamento adultomorfo, comportamento immaturo rispetto all'età, conoscenze precoci di temi e comportamenti sessuali, masturbazione coatta accompagnata da angoscia, costante rifiuto a spogliarsi, atteggiamento remissivo, disegni, scritti che riproducono esplicitamente scene a contenuto sessuale

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- **Segnali emotivi osservati:** tristezza, angoscia, nervosismo, ritiro/inibizione, ansia continua, assenza di slancio vitale, attenzione labile ed incostante, difficoltà ad ascoltare le indicazioni che gli forniscono gli adulti, carente iniziativa, immagine di sé stessa negativa/inadeguata, emozioni "congelate", percezione falsamente forte di sé, demotivazione, stanchezza cronica, giochi con temi prevalenti (ossessivi)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Eventuali dichiarazioni/racconti spontanei del bambino (riportare letteralmente le espressioni verbali)

.....
.....
.....
.....
.....



.....
.....
.....

Il rendimento scolastico è: INSUF. SUF. BUONO OTTIMO
Eventuale variazione di rendimento scolastico (calo improvviso, graduale, a livello qualitativo, quantitativo):

.....
.....
.....
.....

Atteggiamento della classe verso il bambino:

.....
.....
.....
.....

Osservazioni sui genitori (collaborativi, non collaborativi, ambivalenti, sfuggenti, aggressivi ecc.):

.....
.....
.....
.....

Principali problematiche riscontrate dall'insegnante:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Firma del Docente/i

